

APPENDICE D
RICHIESTE INTEGRAZIONI REGIONE CAMPANIA

**Osservazioni e richieste di chiarimenti in merito alla procedura di VIA – VI del progetto “Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN)”
REC s.r.l. Milano**

SIA Impianto idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro

1. Toponimo: Torrente Rio Secco:

Nell'elaborato “Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) Studio di Impatto Ambientale, Quadro di Riferimento Ambientale” a pag.76 viene così riportato: “Si evidenzia che una volta realizzato il canale di gronda esso consentirà di intercettare le acque di dilavamento della parte superiore del bacino lasciando infiltrare, in condizioni ordinarie, gli afflussi nel sottosuolo. In condizioni di piena, l'acqua defluirà verso valle nel bacino del Rio Secco, con un valore di portata compatibile con la sua capacità idraulica “ e a pag.77 “... In caso di piogge intense i due rami del canale convoglieranno le acque verso un punto di scarico individuato presso il Rio Secco,....”

Nota:

La capacità idraulica è una caratteristica sicuramente importante per valutare la capacità di accumulo della massa d'acqua all'interno del fiume, ma andrebbero considerati anche altri aspetti del sistema fiume come:

- presenza o meno di materiale detritico in quanto dopo periodi di secca più o meno prolungati, lungo il corso del fiume possono depositarsi dei detriti; in alcuni casi questo materiale può intasare il greto, formare delle dighe naturali e in eventi di piena eccezionale (come potrebbe essere una notevole quantità d'acqua convogliata rapidamente) può favorire l'insorgere di un'onda di piena;
- tenuta degli argini, pulizia dell'alveo etc.

Nell'elaborato “Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) e Elettrodotta di Connessione alla RTN. Relazione idraulica” a pag.42 “in corrispondenza dello sbocco della galleria di scarico di fondo nell'alveo naturale del Rio Secco è prevista la realizzazione di un manufatto di dissipazione dell'energia posseduta dalla corrente idrica scaricata (Figura 25), al fine di regolarizzare il deflusso entro velocità compatibili con la morfologia del Rio Secco. Quest'ultimo sarà localmente protetto mediante corrazzamento del fondo e delle sponde con pietrame calcareo, onde prevenire ed evitare inaccettabili scalzamenti ed erosioni”.

Da quanto affermato e descritto in figura 25 a pag. 43, i manufatti di dissipazione di energia sono dunque realizzati solo in prossimità dello sbocco della galleria di scarico di fondo e non in tutto il Rio Secco.

Questo potrebbe essere sufficiente solo nel caso in cui nel Rio Secco venissero convogliate le acque in eccesso raccolte durante il regime idrologico ordinario presumendo che quest'ultime si perdano naturalmente durante il percorso nel fiume e non durante eventi straordinari come invece previsto (cfr. pag. 42 terzo capoverso della Relazione idraulica).

Si chiede un chiarimento e un approfondimento in merito alla problematica evidenziata.

2. Canale di gronda:

Nell'elaborato “Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) Studio di Impatto Ambientale, Quadro di Riferimento Ambientale” a pag.65 viene così riportato: “L'impatto è

stato mitigato attraverso la realizzazione di un canale perimetrale all'invaso parzialmente permeabile che consente l'infiltrazione delle acque in profondità e la ricarica degli acquiferi" e a pag. 63

"Il nuovo bacino in fase di esercizio avrà una superficie di circa 515,000 m² e lungo il proprio perimetro sarà provvisto un canale di gronda, diviso in due tratti (lato Est e Lato Ovest), che raccoglierà le acque superficiali di dilavamento del resto del bacino imbrifero, stimato di un'estensione in circa 2.1 km².

Si evidenzia che tale canale di gronda non sarà impermeabilizzato in modo da preservare in una certa misura il persistente naturale drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo. In caso di piogge intense i due rami del canale convogliano le acque verso un punto di scarico individuato presso il Rio Secco, nel bacino imbrifero localizzato immediatamente ad Est"

Nota:

Non è ben chiaro se il canale di gronda sarà impermeabilizzato o permeabilizzato solo parzialmente; inoltre non è ben chiaro come le acque convogliate nel canale di gronda andranno a ricaricare gli acquiferi.

Si chiede un chiarimento e un approfondimento in merito alla problematica evidenziata.

Inoltre nell'elaborato "*Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) e Elettrodotta di Connessione alla RTN. Relazione idraulica*" a pag. 9 in relazione alle funzioni che il canale di gronda dovrà svolgere, al punto 1 viene riportato: *in regime idrologico ordinario: il canale raccoglierà i deflussi superficiali drenati dal bacino imbrifero e li convoglierà verso valle, nel Rio Secco; poiché il canale di gronda, realizzato in terra con fondo e sponde rivestite in massi, sarà permeabile, parte dei deflussi da esso raccolti potranno infiltrarsi nel sottosuolo senza distogliere risorse ai deflussi sotterranei;*

A tal proposito, andrebbe quanto meno dimensionata e valutata la quantità d'acqua che "potrà" infiltrarsi nel sottosuolo per stabilire se la perdita / cattura d'acqua possa inficiare la portata di sorgenti poste a valle dell'invaso (ad esempio la sorgente "Fontana Ceraso").

3. Relativamente alle interazioni delle opere in sottoterraneo con l'ambiente idrico di falda nell'elaborato "Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) Studio di Impatto Ambientale, Quadro di Riferimento Ambientale" a pag.65 si legge "*lo studio geologico e idrogeologico di supporto al progetto ha riportato la caratterizzazione geologica di dettaglio del territorio in esame partendo da dati di letteratura, da rilievi di terreno e dalle indagini geognostiche e geofisiche effettuate. ... L'analisi effettuata ha evidenziato una, per lo meno locale, scomposizione verticale dell'idrodinamica sotterranea, formata da una circolazione idrica a falde sospese interconnesse superficiali e da una circolazione più profonda.*

Nel Paragrafo 5.4.3 pag.59 è stata fornita un'individuazione preliminare delle potenziali interferenze con la falda.

La sorgente con maggiori probabilità di interferenza con le operazioni di scavo della galleria di accesso alla Centrale è la Fontana Acqua del Conte (sorgente No. 35, a quota 520 m s.l.m.), posizionata nei pressi delle Cave Ciarli.

Per quanto riguarda il resto delle gallerie, non sono state individuate preliminarmente situazioni analoghe. Si potranno comunque avere infiltrazioni d'acqua limitate a piccoli stillicidi o, comunque, poco significative, soprattutto nelle porzioni più superficiali dell'ammasso roccioso.

Gli elementi conoscitivi finora acquisiti non permettono di escludere a priori, tuttavia, la possibile intercettazione durante gli scavi di falde fossili e sacche d'acqua confinate presenti anche a notevoli profondità. Tale tematica potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in sede di progettazione esecutiva.

Nota la Valutazione di Impatto ambientale è riferita ad un progetto definitivo; quindi si rende necessario, già nella fase attuale, approfondire il piano di monitoraggio dei piezometri presenti nei sondaggi di cui si parla nell' elaborato (cfr. pag. 66).

5. Impianto di regolazione:

Nell'elaborato "Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) e Elettrodotto di Connessione alla RTN. Piano Preliminare di Monitoraggio Ambientale" alle pagine 4 e 5 si chiarisce che l'impianto in progetto tra l'altro, prevede la realizzazione di:

- Un manufatto di scarico di superficie delle acque del bacino di Monte Alto ed annessa galleria/canale di convogliamento delle portate verso il Rio Secco;
- Una galleria di scarico di fondo con recapito nel Rio Secco (lunghezza pari a 1,500 m e pendenza dell'8%);

A tal proposito restano delle perplessità legate al fatto che:

- Il rio Secco possa accogliere elevate quantità d'acqua provenienti dunque da due punti di immissione posti uno a monte ed uno a valle dello stesso;
- Non sia stato considerato l'ambiente, (inteso come presenza di manufatti, elementi a rischio) posto a ridosso della foce del Rio;
- Non siano stati considerati possibili eventi disastrosi che piene non regimate e incontrollate possano creare a valle del Rio.

Si chiedono chiarimenti e approfondimenti in merito alle problematiche evidenziate.

6. Terre e rocce da scavo contenenti sostanze pericolose:

Relativamente alla procedura utilizzata per rilevare la presenza o meno di sostanze pericolose all'interno delle terre e rocce da scavo, nell'elaborato "Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) e Elettrodotto di Connessione alla RTN. Relazione Tecnica su Terre e Rocce da Scavo" a pag.63 nei paragrafi 7.1,7.2,7.3 è riportato che *"i rifiuti costituiti dalle terre e rocce non riutilizzabili saranno sottoposti a caratterizzazione fisico-chimica per definirne le caratteristiche di pericolosità"* e che *"qualora si evidenzi la presenza di terre e rocce da scavo non riutilizzabili da gestire come rifiuti, verranno prontamente individuati idonei impianti di recupero e/o smaltimento cui avviare tali materiali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti"*.

Si chiede di chiarire quali tra le attività di scavo potrebbero produrre terre e rocce da gestire come rifiuti e quali sono le quantità di tali rifiuti che ragionevolmente saranno prodotte.

7. Stabilità dei versanti dell'area di Monte Calvello

Considerata la descrizione fornita dell'area interessata dalla realizzazione dell'invaso superiore, si chiede di fornire chiarimenti in merito alla stabilità dei versanti dell'area di Monte Calvello.

8. Dismissione dell'invaso di Monte Calvello

Si chiede di chiarire: la destinazione finale del sito di Monte Calvello al termine della durata del progetto, le attività a cui sarà destinato l'invaso stesso e le motivazioni per le quali l'invaso non verrà dismesso.

SIA - Elettrodotto di Connessione alla RTN -

9. Per ciascuna componente.

Nelle tabelle riassuntive relative alla stima della valutazione qualitativa delle potenziali incidenze delle azioni di progetto su ciascuna componente ambientale, nella colonna "Potenziale Incidenza" c'è una sottocolonna denominata "Oggetto di successiva Valutazione". **Nota: dovendo valutare le azioni di un progetto definitivo, è necessaria almeno una stima.**

10. Componente Ambiente Idrico.

Tabella 5.10 pag.52 (SIA Quadro di riferimento ambientale – Elettrodotto di connessione alla RTN). **Nota: è necessario chiarire che cosa significa o si intende per interferenza diretta nella sottocolonna denominata "Distanza"**

11. Componente Suolo e Sottosuolo.

- Capitolo 6 (SIA Quadro di riferimento ambientale – Elettrodotto di connessione alla RTN). Nella valutazione degli impatti viene considerata solo la componente suolo; delle interazioni con il sottosuolo si parla solo di "*realizzazione scavi nelle aree di cantiere (eventuale generazione di fenomeni di instabilità)*" cfr. pag 56 come interazione nella fase di cantiere e poi non viene più menzionata. **Nota: si chiedono ulteriori dettagli e chiarimenti in merito agli aspetti evidenziati**
- Tabella 6.5 pag.65(SIA Quadro di riferimento ambientale – Elettrodotto di connessione alla RTN). **Nota: è necessario chiarire che cosa significa o si intende per interferenza diretta nella sottocolonna denominata "Distanza"**

12. Componente Rumore.

Capitolo 7 (SIA Quadro di riferimento ambientale – Elettrodotto di connessione alla RTN). A pag.81 quando si parla delle aree naturali tutelate, si parla delle distanze tra queste e le opere da realizzare con approssimazione.

Nota: è necessario fornire chiarimenti in merito alle distanze individuate (a circa 600 m dal SIC IT8020009 piuttosto che a circa 900m dalla ZPS IT8020015)

13. Componente Flora, Fauna ed ecosistemi.

Capitolo 9. (SIA Quadro di riferimento ambientale – 15. Elettrodotto di connessione alla RTN) A pag.110 "*si evidenzia che al fine di limitare il più possibile le interazioni con la vegetazione esistente, i conduttori saranno posati e tesi mediante l'adozione della tecnica della tesatura frenata con stesa delle cordine mediante elicottero. Questo eviterà la realizzazione di ulteriori aree di cantiere tra un sostegno e l'altro*"

Nota: in fase di cantiere andrebbe considerato anche il rumore dell'elicottero come elemento di disturbo della fauna

14. Varie

Capitolo 10. (SIA Quadro di riferimento ambientale – Elettrodotto di connessione alla RTN) In tutto il capitolo, quando si menzionano le località per la stima degli impatti si parla di "Monte Calvello". **Nota: chiarire le ragioni per cui non ci si riferisce a Monte Alto (errore materiale?)** Nel SIA non viene considerata né valutata la fase di dismissione delle opere. **Nota. E' necessario descrivere e valutare il progetto di dismissione delle opere.**

Nel SIA manca la parte riguardante la descrizione sommaria delle principali alternative compresa la cosiddetta opzione zero.

Relazione di Incidenza

- Si richiede lo studio di fattibilità sull'utilizzo plurimo della risorsa di Campolattaro (Fuochini e Vacca, 2008) citato a pag. 18;
- E' necessario verificare la compatibilità delle portate massime emesse dal Manufatto di Scarico con la morfologia e la capacità di portata del Rio Secco;
- Occorrono specifiche sul sistema di abbattimento delle polveri e dei fumi durante lo scavo delle gallerie ovvero sulla destinazione finale degli stessi
- Deve essere chiarita l'estensione della Stazione elettrica di Pontelandolfo (3, 3 ha ma 5,4 per previsione di altri allacciamenti).
- Chiarire le modalità di raccordo del 3.4.2.5 a pag. 42
- par 3.4.3.1.1 (pag. 47) bisogna esplicitare dove verranno aperte le piste e di che dimensioni, nonché le caratteristiche delle aree interessate, e dove invece si prevede l'utilizzo dell'elicottero
- Pag. 56: gli interventi previsti ai punti 4 e 5 sono troppo generici e quindi vanno dettagliati anche per prevederne la verifica di ottemperanza. Il punto 6 non è certo che possa rappresentare una buona soluzione, considerato che le chiarie, per alcune specie animali, rappresentano i luoghi prediletti per il corteggiamento e la riproduzione. Inoltre si chiede di localizzare con precisione le chiarie interessate.
- Pag. 56: chiarire le caratteristiche dimensionali e tecniche dell'area centrale di cantiere e l'ubicazione
- Pag. 57: Le aree interessate dagli interventi di ripristino dovranno essere dettagliatamente descritte, in termini faunistici e vegetazionali, e rappresentate fotograficamente nel loro stato ante opera in modo da garantire la possibilità di verificare la validità degli interventi di recupero ed anche dell'eventuale ripristino dello stato dei luoghi a seguito delle attività di dismissione di cui a pag. 59.
- Pag. 58: chiarire come avverrà la chiusura delle gallerie ovvero quella mineraria ove necessaria; chiarire le attività da effettuarsi per riportare le aree degli accessi alla eventuale loro condizione originaria.
- Pag. 59: chiarire le ragioni per le quali non è prevista la dismissione dell'invaso di Monte Alto e a quali scopi si intende destinarlo, considerando le sue caratteristiche esclusivamente artificiali.
- Pag. 68: chiarire come è stata accertata, considerato il periodo d'indagine dicembre 2010, la presenza della stupenda fioritura di orchidee nell'habitat 6210
- Pag 68 e ss. La caratterizzazione sintassonomica è carente a causa del periodo di indagine (dicembre 2010)

- Pag. 82: manca la descrizione della metodologia di rilievo sul campo. Si suppone che il monitoraggio ante opera della fauna non sia stato effettuato e ciò si desume anche dalla circostanza che ci si riferisce sempre alla fauna in termini potenziali e su base di segnalazioni in bibliografia. Lo stesso dicasi per l'area interessata dall'elettrodotto (pag. 97).
- Pag. 82: manca il riferimento agli studi effettuati sulla comunità dei chiroterri del Matese. Considerato che i chiroterri possono coprire anche 30 km a notte, e considerando la distanza con il sito in questione e le sue caratteristiche, si suppone che i chiroterri del Matese frequentino l'area.
- Le valutazioni effettuate sulla fauna, basate su dati potenziali, sono atte ad individuare la valenza potenziale dell'area dal punto di vista qualitativo. Si nutrono forti dubbi sulla attitudine di tali valutazioni nella stima della significatività dell'incidenza sui siti Natura 2000.
- Pag. 108: dove finiscono i fumi e le polveri provenienti dagli scavi in sotterraneo? Vengono completamente catturati dai filtri? È necessario fornire chiarimenti in merito.
- Pag. 110: nella figura si rappresentano le isoconcentrazioni di NOx e PM10 ma non viene fornita una stima delle perturbazioni determinate dalla dispersione delle particelle sulla vegetazione circostante. Si chiede di fornire, per ognuno dei cantieri rappresentati, la caratterizzazione della vegetazione e degli habitat perturbati nonché, per questi ultimi, la loro quantificazione.
- Pag. 113: consumi di habitat Natura 2000 totali uguali a circa 22 ha su Monte Alto, di cui circa 4,7 di 6210* (0,32% dell'habitat 6210* del SIC Pendici del Monte Mutria) e circa 17 di 91M0 (cerreta, 2,3% dell'habitat 91M0 del SIC Pendici del Monte Mutria); su Campolattaro circa 0,1 ha di 91M0 (l'habitat non è rilevato sulla scheda ma è stato rilevato sul campo). Nel complesso è previsto un consumo di habitat di specie (vari assetti vegetazionali mosaicati e frammisti a pascolo) per circa 55 ha. Tale sottrazione permanente di habitat determina una incidenza negativa non valutata nella relazione.
- Si nutrono dubbi sulla validità delle valutazioni operate nella tabella 6.5 (pag. 115) in relazione ad alcune specie.
- Par 6.1.2.4 – da pag. 118 e ss.: non si condivide la presunta misura di compensazione su Monte Calvello; non vengono descritte, nella relazione sulle terre e rocce da scavo, qual è la procedura per classificare il materiale in riutilizzabile e non riutilizzabile. In particolare si chiede di conoscere come si rileva la presenza di terre e rocce da scavo contenenti sostanze pericolose (pag. 130 del Quadro progettuale).
- Pag. 120: verificare l'affermazione in merito all'assenza di effetti significativi dovuti al riutilizzo di terre e rocce da scavo (scotico a Monte Calvello)
- Pag. 121: fornire chiarimenti in merito ai consumi di acqua potabile per tutti gli usi di cantiere.
- Pag. 121, par. 6.1.2.6.2, e pag. 122, par. 6.1.2.7: effettuare la valutazione delle attività di pompaggio e turbinaggio sulla fauna acquatica di Campolattaro e valutare l'adozione di opportune misure di mitigazione sull'opera di presa

- Pag. 123: effettuare la valutazione dell'incidenza per il disturbo arrecato dal trasporto (cantiere)

- Pag. 123: le variazioni microclimatiche, determinate dalla formazione dell'invaso artificiale, non sono state valutate incidenti significativamente. Si evidenzia che la presenza del prato arido nella zona circostante l'invaso, vista la sua capacità, non può non essere influenzato dalla presenza dell'invaso e quindi si dissente dalla valutazione effettuata e si invita il proponente a dimostrare le proprie affermazioni con modelli oppure a valutarne le caratteristiche e l'entità

- Oltre quindi agli impatti diretti dovuti alla sottrazione di habitat bisognerebbe valutare gli impatti indiretti causati dalle trasformazioni microclimatiche (permanenti) e dalle polveri (temporaneo)

- Per quanto riguarda l'elettrodoto, le principali incidenze riconducibili alla fase di esercizio non sono state valutate alla luce di un monitoraggio ante opera, non effettuato, atto ad individuare le specie e gli esemplari che frequentano l'area. Tale dato è necessario ai fini dell'analisi del monitoraggio da operarsi sia durante la fase di cantiere che durante la fase di esercizio ed anche per l'individuazione delle idonee misure di mitigazione.

- Pag. 144: il consumo complessivo di superficie di habitat si riferisce unicamente a quello permanente determinato dalla realizzazione dell'invaso e delle opere di presa sull'invaso di Campolattaro. Bisogna valutare la perturbazione di habitat durante la fase di cantiere (polveri, rumore, ecc., estensione e caratteristiche dell'area su cui si esplicano le incidenze) ed inoltre le trasformazioni sugli habitat determinate dalle variazioni microclimatiche.

- Pag. 145: le affermazioni relative alle specie (primo e secondo punto) vanno verificate. In particolare, sul punto primo le affermazioni non sono sostanziate o meglio motivate. In relazione al bacino di Monte Alto si rileva che alcune affermazioni sono in contrasto con quanto riportato nella tabella 6.5 a pag 115 ancorchè alcuni dati della stessa tabella non siano condivisibili (vedasi fenicottero e cerreta).

- Pag. 146: non è riportato alcun dato di monitoraggio inerente la fauna presente nell'area di localizzazione degli interventi e di realizzazione dei previsti interventi di compensazione, monitoraggio che avrebbe potuto essere effettuato, considerata la tempistica della progettazione. Gli impatti sulla fauna vanno quantificati (7.3.1.3). Inoltre vanno sostanziate anche le affermazioni sull'assenza di cambiamenti nel microclima (7.3.1.5).

- Tra le misure di mitigazione (pag. 148) devono essere previste quelle sull'opera di presa a Campolattaro (installare le opportune reti che evitino che i pesci entrino nelle opere di presa e che passino nella turbina (alcuni tipi di turbine possono essere causa di mortalità della fauna ittica).

- Le Misure di compensazione ipotizzate suscitano notevoli perplessità, soprattutto in relazione alla presunta riqualificazione dell'area di Monte Calvello con il terreno di scotico proveniente da Monte Alto; si chiede di chiarire la valenza di tali misure e la giustificazione tecnico scientifica nonché l'effettiva realizzabilità con riferimento alla disponibilità delle aree interessate.

Piano di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio dovrà essere rivisto alla luce delle problematiche precedentemente evidenziate e dovrà riguardare tutte le aree di intervento, comprese quelle interessate dalle misure di compensazione.

Progetto di rinaturalizzazione ambientale della Cava Carpineti

Il progetto di sistemazione della Cava Carpineti sembrerebbe unicamente orientato allo smaltimento delle terre e rocce da scavo per le quali non è possibile la commercializzazione o altro tipo di destinazione. Infatti il progetto prevede la sistemazione dei fronti della vecchia cava con una gradonatura di 8 m di alzata e una pendenza di circa 65° rispetto all'orizzontale; tale sistemazione, come testimoniato dalle figg. 6.1 e 6.2, non consente di ottenere un effetto paesaggistico apprezzabile. Inoltre non si comprendono le esigenze tecniche per le quali è prevista la formazione di una fondazione in calcestruzzo armato lungo tutto il fronte di valle, atteso che il materiale utilizzato dovrebbe rientrare nella categoria delle terre e rocce da scavo.

Desti inoltre perplessità l'intenzione di procedere al recupero parziale dell'attuale area di cava, atteso che tale intervento viene qualificata come una misura di compensazione.

Per quanto sinteticamente illustrato, si chiede di chiarire gli aspetti evidenziati e di modificare il progetto prevedendo la sistemazione dei fronti attraverso la formazione di una microgradonatura (2m X 2m o 3m X 3m) atta, attraverso la deposizione di inerti e di un adeguato strato di terreno vegetale, alla ricostituzione di un fronte unico sul quale realizzare la ricomposizione ambientale in chiave naturalistica, ed inoltre di prevedere la sistemazione e il recupero ambientale dell'intero sito di cava.